

APPARATO SOLENNE NEL BATTESIMO

DELLA SER.^{MA} INFANTA

D. MARIA EVGENIA

Fatto con splendida pompa nella Capella Reale
di S. M. adi 7. di Giugno del presente

anno 1626.



Stampata in Madrid, & ristampata in Milano, per gli
heredi di Melchior Malatesta Stampatori
Regi, e Camerali.

IMPRIMATUR

Fr. Paulus Ayroldus Commissarius Sancti Officij Mediol.

Fr. Al. Bariola pro Illusterrimo D. Card. Archiep.

Vidit Saccus pro Excellentissimo Senatu.





LE maestevoli grandezze della Spagna richiedono publici applausi, e conosciute che siano, vogliono esser tenute in veneratione, e particolarmente all' hora quando deriva il ben comune della Christianità, e l' esaltatione delle fede Cattolica da vna seconda successione, che per tanti secoli concede il Cielo à suoi Regi, meritata, e guadagnata per il Christianissimo zelo, che tengono. Arriuò quel felice giorno in cui venne alla nuoua luce del Mondo la Serenissima Infanta D. Maria Eugenia. gli diedero l' acqua del Santo Battesimo priuatamente per mano dell' Illustriss. Sig. Patriarca Capellano Maggiore aspettandosi poi di fare la pompa publica con apparato più solenne quando l' Illustriss. Sig. Cardinal Barberino Legato di S. Santità venisse in Spagna, come si speraua, & honorasse questa Corte con la sua presenza, il che seguì poi doppo vn longo viaggio adi 24. Maggio con quell' entrata, apparecchio, & alloggio, che conueniuà alla qualità del Personaggio, & al decoro del ministerio, per il quale veniuà. Scorse velocemente il tempo, horologio delle humane vicende, e venne il giorno solennissimo della Pasqua dello Spirito Santo molto segnalato per lo Battesimo di S. A. quando che l' indispositione della Serenissima Infanta D. Maria hora felicissima Regina d' Vngaria lo differì fino alla Domenica seguente sette di Giugno, hauendo S. M. recuperata la pristina sanità. Vedeuansi tutti allegri, quei di Corte con la pompa del vestire dauano segno del contento interiore, si apparecchiò tutto'l necessario per vna festa, che douea esser di tanto concorso. I doi Corritori del Palazzo Reale si addobborno di tappezzeria di oro, e seta d' inestimabil prezzo, con la storia di Noè, di Ciro Rè de' Persi, le furie di Tunez, & altre finalmente con boschi, e diuerse figure talmente simili al naturale, che la natura se non è totalmente superata, almeno viene ad esser affrontata dall' arte. Fra le due scale, che diuidono i doi Corritori si fabricò vna loggia, qual fatta à liuello de' gli vltimi gradini delle dette scale veniuà ad vnir la parte superiore de' i sopranominati Corritori, che così stabilisano con maggior sicurezza il passaggio dall' vno, A 2 all'al-

all'altro, e si rēdeua più comodo, e libero il passo. La Capella Reale fu vestita di pretiosa tappezzeria con le visioni dell'Apocalisse, qual non cedeva alle altre ne in quanto alla pretiosità, ne meno in quanto all'artificio: Dalla parte dell'Euangelio doue suole star il Cortinaggio Reale si mise in piedi vn letto di tela bianca guarnita d'oro con varij, e brillanti fogliami, che nella cima terminaua in vna cupola, e risplendeano cinque pomi di rara bellezza apparecchiati per spogliar l'Infanta, e riuestirla poi finita, che farebbe la cerimonia, come è costume di farsi in simil pratica. quiui ancora erano le fascie, & i panni mandati da S. Santità per quest'attione di quel prezzo, che si può immaginare, sopra vna credenza apparecchiata di bacili d'argento, e d'altri vasi pur d'argento, & oro d'infinito valore. nel mezzo della Capella si piantò vn'altro letto di tela bianca con colonne d'argento bornito, fogliami, e pomi d'oro col suo Cielo piano senza cortine, accioche potessero vedere i circostanti, nel mezzo di questo letto stava il vaso, in cui fu Battezzato il glorioso Padre, e Patriarca Santo Domenico: reliquia tenuta da i Regi in grandissima veneratione per simili occorrenze; legato in argento con molta spesa col suo pedestallo in triangolo, coperto con vn tafetà scarlattino, gli orli del quale pendeano sino al pavimento, che coperto di tappeti turcheschi sembraua vn prato ameno. Le guardie Spagnuole, e tedesche armate d'armi bianche custodiuan le porte, e le scale, o per dir meglio le defendeuan della gran moltitudine, e concorso del popolo, quali erano comandate da i loro Tenenti, che hora di quà, & hor di là scorreuan inuigilando à quanto si faceua. i Maggiordomi haueano l'occhio al carico dell'vfficio proprio, & erano solleciti in prouedere di tutto'l necessario. In questo giorno Madrid rubbò i colori ad Anarinez, la vaghezza de' giardini della riuiera del fiume, che lo bagna, e superò l'amenità de' giardini Iblei con la diuersità delle ricche, e curiose liuree così de gli Illustrissimi Signori Cardinali Legato, Zapata, suoi Cavalieri, e famigliari, come de Grandi, Titolari, e Signori della Corte, trà le quali quella di SS. Illustrissima del Sig. Matteo Sacchetti, Marchese de Alcagnizas, Conte di Barajas, & Ognate al comun parere furno stimate le
più

più belle, & ebbero maggior applauso. I Cavalieri tanto bene all'ordine altri vestiti di nero, però, come si dice alla Spagnuola con gala, altri di colore ogn'vno conforme al suo capriccio, che la bizzarria andaua del pari con la brauità, in somma comparuerono tanto galanti, che la penna non è bastevole a descriuergli. Disposte le cose in questa maniera alle 20. hore in circa l'Ambasciadore di S. M. Cesareà accompagnato d'alcuni Cavalieri, e famigliari suoi vestito di nero, e gala con bottoni di molto prezzo, collana, e centurino di diamanti andò a baciare la mano alla Regina d'Ungharia, la quale con S. M. nell'appartamento della Regina staua aspettando per quest'effetto. S. E. gli fece humile riuerenza rallegrandosi seco, & al baciargli la mano, S. M. non voleua cauarsi il guante, ne dargliela per non esser egli suo Suddito, mà l'Ambasciadore non si perse d'animo, anzi con riuerenti prieghi la costrinse a fargli questo fauore stimando troppo gran perdita il restar priuo di questa mercede. Il Rè, e la Regina l'abbracciarono molto amoreuolmente, e fecero i cortesi douuti complimenti, e così si venne a publicare questo matrimonio, la qual attione s'era riseruata fino a questa giornata, acciò che'l contento, e la consolatione fossero compiti. L'Illustriss. Legato con i suoi Prelati, e tutta la sua famiglia pomposamente vestita corteggiato d'alcuni Cavalieri, e Signori si tratteneua fin tanto, che si desse principio a questa cerimonia. In questo mentre il Cardinal Zapata staua nella Capella Reale vestito Pontificalmente per far questa fontione come Governatore di questo Arciuescouato, erano assistenti l'Arciuescouo del Messico, & il Vescouo d'Eleues anch'essi parati Predicatori, e Confessori Reali ministrando dieci Capellani. Il Patriarca hauea l'occhio a quello, che bisognaua, & vdendosi il strepito, & il suono de tamburri, e trombe, alle 21. hore, e mezza si cominciò l'accompagnamento dall'appartamento della Regina per il Corritore dalla man dritta nella maniera, che siegue. Primi andauano i famigliari dell'Illustrissimo Cardinale alla rifuza, poi quei del Principe Filiberto con le sue galle, e gioie conforme al solito, dietro a quali dodeci paggi di S. M. tutti insieme, che con superbi, e pretiosi vestiti faceuano vna gran vista, doppo gli Acroij, questi

questi son persone, che hanno per officio d'accompagnar il Rè in
 Capella, & introdur in Corte gli Ambasciadori, quando vengo-
 no di nuouo; potra i genti' huomini della bocca, Aiutanti di
 Camera, e molti Cauallarizzi molto bene all'ordine; à questi
 succedeuano Conti, Titolari, ed altri particolari. Veniua dipoi
 il Crucifero di SS. Illustrissima ch'era seguitato da quattro Maz-
 zeri Reali con le mazze sopra le spalle, à cui secondauano quat-
 tro Rè d'armi, il carico di coloro è d'intimar le guerre, con le sue
 insegne, nelle quali vi sono quelle de i Regni, poi otto Maggior
 domi con i bastoni nelle mani tutti à due, à due, vista molto gra-
 tiosa. poi i Grandi vestiti con gran lusso, il Duca di Sessa, el Du-
 ca di Maqueda cō vn bacino dorato portaua le touaglie. Il Duca
 d'Alburquerque con vn'altio portaua il salino. Il Contestabile
 di Castiglia il marciapano in forma di Corona Imperiale. Il
 Conte de Agamon il brōzino di dar l'acqua alle mani. D. Duarte
 de Verganza la candela. Il Duca dell'Infantado la scuffia.
 Il Conte di Beneuento finalmente portaua trà le braccia la Se-
 renissima Infanta, qual vestita con vna vestina in Italiano, Vn-
 garino di tela d'argento, con capelletto nero con le piume bian-
 che era tanto bella, che obligaua tutti quelli, che la vedeuano à
 dargli mille benedittioni. Dalla man dritta vn poco addietro
 la seguitaua la Regina d'Vngaria Madrina vestita di Cremesino
 Lionato, & oro con gioie, e pietre pretiose brillanti, la veste in
 busto di bella vista, alzandogli la coda la Contessa de Lemos sua
 Camariera Maggiore à mano manca. l'Illustriss. Legato Padri-
 no, poi la Contessa d'Oliuares Aia di S. A. alla quale daua l'brac-
 cio il Marchese de Liche con vn vestito di gran spesa di color
 bigio con i vernigli sopra tela d'oro. Poi il Cardinal Nuncio
 con gli Ambasciadori di Alemagna, Francia, e Venetia. Poi i
 Prelati, e Camerieri di S. Santità vestiti di pauonazzo. poi due
 Damigelle. poi 24. dame quali vestite di diuersi colori cō gioie,
 collane, diamanti, berrette con piume, e veli crespati fecero di-
 uenir Giugno vn bel Aprile, & oscurorno il Sole, quale per ver-
 gogna dentro le folte nuuole nascose i suoi raggi, à quali sostitui-
 rno questi noui, che vsciuano. Andauano à due à due, ciasche-
 duna hauea vn Caualiere al lato, e di dietro vn Menino, che gli
 alzaua

alzaua la coda . In questa ordinanza passorno per i Corritori, ne quali erano le guardie compartite proportionalmente, che rimediauano alla folla de Dame, e Cauallieri della Corte, e d'altra gente, ch'era concorsa per veder vn così splendido, e magnifico apparato . Entorno nella Capella Reale, doue gl'intromenti soauemente feriuano l'aria . Staua in pronto vn Capellano d'honore con la Croce accompagnato da due paggi con le torcie, il Maestro di Cerimonie, & il receutore, questo corteggio entrava per vna porta, & uscìua per vn'altra per sgombrar il luogo . Arriuò il Sig. Cardinal Zapata con gli Assistenti, e Capellani al cancello, oue s'inchinorno profondamete alle Maestà, & à i Serenissimi Infanti D. Carlo, e Fernando, che d'indi stauano vedendo la cerimonia . Venne la Regina d'Vngaria, e l'Illustriss. Legato, & il Conte di Beneuento con l'Infanta . si cominciò la fontione nel modo, che si fà ordinariamente, e fatte le dimande della fede, s'accostorno al Battistero, ministrando ogn'vno conforme all'vfficio assignatogli . quando fù tempo di fuestir S. A. la Contessa d'Oliuares s'accostò al letto, doue erano la Mammana, Balia, & vn Cesto . gli spogliorno la vestina, restò con i panni di sotto, la pigliò nelle braccia l'Illustriss. Legato, mettendogli vna mano la Regina d'Vngaria, si proseguì la fontione vngendola solamente con la Cresma per hauer hauuta, come s'è detta l'acqua battismale, e gli posero nome Maria Eugenia . il che finito l'Illustriss. Cardinal Zapata intonò il *Te Deum laudamus*, seguì la musica, e SS. Illustrissima disse l'oratione; e diede la beneditione in Pontificale, concedendo l'Illustriss. Padrino 500. anni d'indulgenza, che ad alta voce fù publicata da due Capellani assistenti, da vn in lingua latina dall'altro nella Castigliana . si spogliò delle vesti Pontificali il Sig. Cardinal Zapata, e s'accompagnò col Sig. Cardinal Sacchetti . Vestiron presto la Serenissima Infanta, & il Corteggio s'inuiò all'appartamento della Regina con il medesimo ordine, e splendore, co' quali era venuto . L'Illustriss. Legato baciò la seconda volta la mano alle Maestà, dalle quali fù trattato molto benignamente . gl'altri facendo humili riuerenze si partirono . Si diede vna merenda alle Dame, e si recitò vna Comedia nel Salone, à cui forno presenti

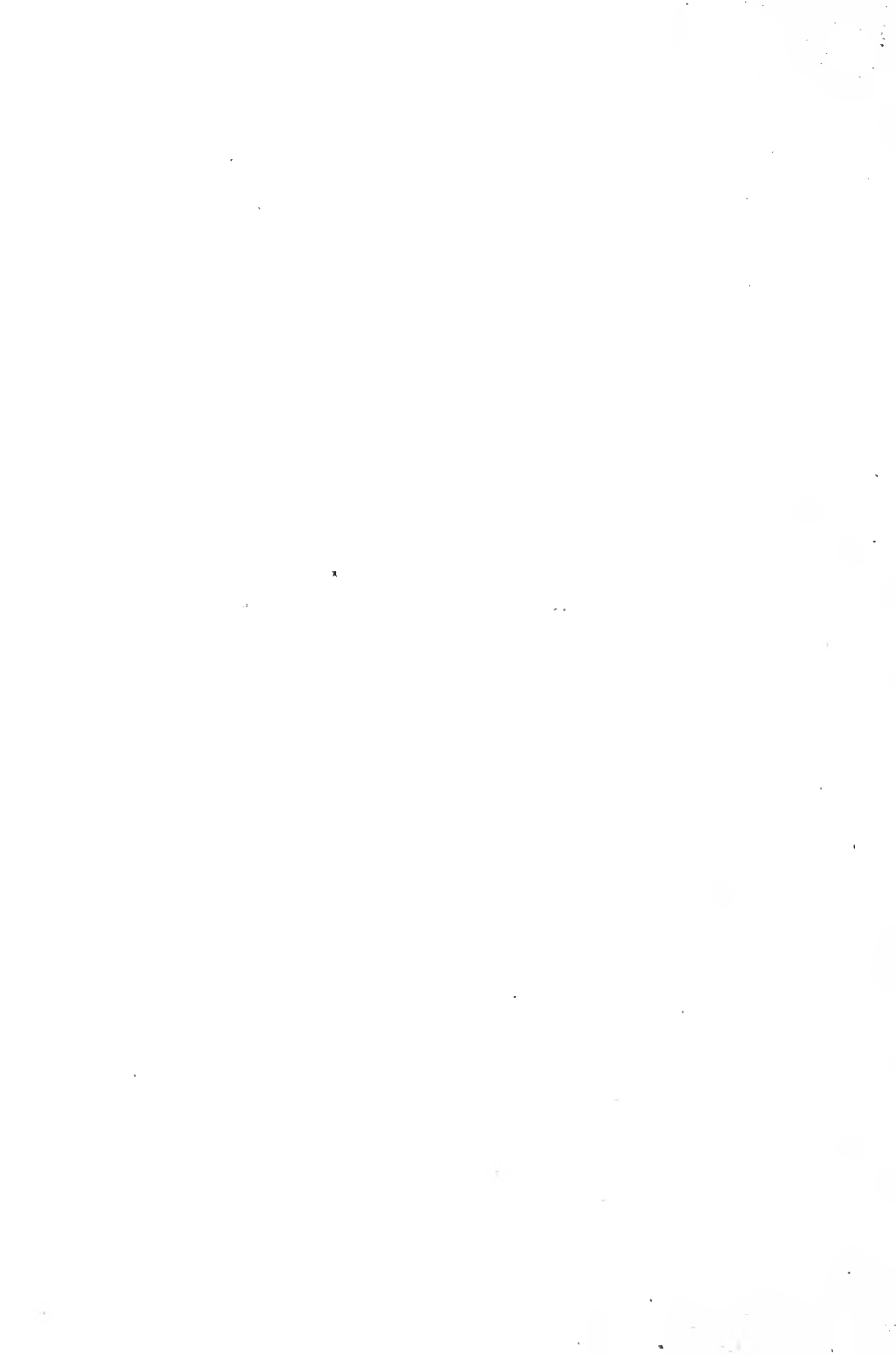
sentile Maestà, e le Altezze. fecero fuochi nel Palazzo, & in altri luoghi. Il Conte de Agamon particolarmente in questa materia sopra la sua Casa fece cose grandi, sfidando à duello la region dell'aere con i raggi di poluere, e condensando le oscure tenebre dell'humida notte col nero fumo delle fiaccole, e torcie. Conuittò alcuni Signori facendogli recitar vna Comedia. il tutto fece con la sua solita liberalità, della quale ne fece anco pompa nel giorno di questa festa con vn ricchissimo vestito ricamato d'oro guarnito di gioie di grande stima. non mancorno festini, mascare, incamifate, caccie de' tori, suoni de piue per applaudire la presentia di vn tal Hospite, e sollennizar l'allegrezza d'altri felici successi :

I L F I N E.









SPE 122

34-E 100

THE GET CENTER
LIBRARY

